

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Circolare Ministeriale n. 8- Roma. Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

D.M. 27/12/2013 - "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" -

Indicazioni operative Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 "Inclusione scolastica studenti con disabilità"

Nuova Linea Guida sui disturbi specifici di apprendimento – Pubblicazione: 20 gennaio 2022

Riferimenti Normativi

- Costituzione Italiana 1 gennaio 1948 - Art. 3
- L. n. 104/92 - Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone
- Legge 170 del 8 ottobre 2010 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 - Regolamento applicativo della legge n° 170/10 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA). Il decreto porta in allegato le Linee-Guida rivolte ai docenti, che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (art. 3).
- Linee guida allegate al DM n. 5669 - Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento
- Direttiva 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione Scolastica
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 - Indicazioni operative riguardanti la Direttiva del 27/12/2012
- D. lgs 66/17 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- Prot. n. 1143 del 17 maggio 2018 – L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno
- Decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107"
- Nuova Linea Guida sui disturbi specifici di apprendimento – Pubblicazione: 20 gennaio 2022
- D. Lgs. N. 62/24: Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

PREMESSA

La scuola ha il compito di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle esigenze e ai bisogni di tutti gli alunni, di favorire la loro crescita educativa e culturale, valorizzando le diversità e promuovendo le potenzialità attraverso tutte le iniziative di integrazione e di inclusione utili al raggiungimento del successo formativo.

Nella prospettiva dell'integrazione e dell'inclusione che ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze, la nostra scuola volge particolare attenzione al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo. In particolare, persegue i seguenti obiettivi generali:

- favorire processi di apprendimento e di acquisizione di competenze in tutti gli alunni;
- favorire in ogni soggetto una crescita autonoma e consapevole, mettendolo nelle condizioni di sperimentare attività in prima persona.

Per tale motivo, la redazione del PAI vuol rappresentare l'assunzione collegiale di responsabilità per garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico, per favorire scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni e individuare le modalità di personalizzazione più efficaci.

Il Piano di Inclusione intende:

- fotografare la situazione attuale rispetto alle problematiche presenti nell'IIS "G. Galilei" e alle risorse disponibili;
- offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
- indicare gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici di apprendimento, diverse abilità.

Nel rispetto di una visione fortemente inclusiva, di cui il nostro Istituto si fa responsabilmente promotore, la nostra scuola vuole garantire l'esercizio del diritto allo studio, costituzionalmente sancito, nell'intento di contribuire equamente allo sviluppo integrale della personalità di ciascuno, evitando possibili regressioni nell'autonomia personale, ancor prima che nelle competenze relative agli apprendimenti.

Ciascun consiglio di classe ha posto particolare attenzione alla progettazione e alla realizzazione delle attività a distanza nei casi di positività e quindi di temporanea sospensione delle lezioni in presenza, garantendo agli alunni con BES l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi previsti dal PDP e PEI.

DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Con l'acronimo BES, la comunità scolastica fa riferimento agli studenti per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento va applicato con particolari accentuazioni. Le strategie, le indicazioni operative, l'impostazione delle attività di lavoro, i criteri di valutazione degli apprendimenti e gli obiettivi minimi attesi devono essere definiti all'interno del Piano Didattico Personalizzato (PDP) elaborato per ciascun allievo.

Specifiche norme disciplinano invece le modalità di individuazione delle condizioni di disabilità, sia grave che lieve, cui segue l'assegnazione delle risorse per il sostegno. Sulla base della diagnosi, il CdC redige il Piano Educativo Individualizzato (PEI) che permane strumento principe cui fare riferimento. In particolare, ciò è evidente con l'entrata in vigore del decreto interministeriale 182/2020 "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66".

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e la CM 6-03-13 ha previsto, inoltre, altre forme di tutela che si estendono a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato (non certificabile ai sensi della Legge 104/92 e del disposto normativo 170/2010) o in assenza di diagnosi o certificazioni mediche ma in presenza di difficoltà di apprendimento legate ad uno svantaggio socio-economico o linguistico (come nel caso degli stranieri), la possibilità che il Consiglio di classe proceda con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati e quindi alla stesura di un PDP.

La Nota MIUR n.562 del 3-04-19 ha previsto che per gli studenti plusdotati, il Consiglio di Classe, in completa autonomia, possa personalizzare il percorso in presenza di manifestazioni di disagio e di criticità, riconducendo tali alunni nella casistica dei BES.

DESTINATARI

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi categorie:

1. disabilità;
2. disturbi evolutivi specifici;
3. svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

All'interno della categoria Disturbi Evolutivi Specifici rientrano:

- gli alunni con DSA;
- gli alunni borderline;
- i deficit del linguaggio;
- i deficit delle abilità non verbali;
- i deficit della coordinazione motoria;

- i deficit dell'attenzione e dell'iperattività;
- i disturbi comportamentali e dell'umore;
- il comportamento oppositivo/provocatorio.

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) si configura come uno strumento rivolto agli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso cui la comunità scolastica mira a predisporre un clima accogliente ed inclusivo.

Ciò comporta il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- delineare buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- prevedere buone pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- supportare l'apprendimento;
- sviluppare una maggiore attenzione educativa;
- favorire la piena formazione riducendo i disagi formativi;
- rafforzare tutte le iniziative di comunicazione e collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali (ASL, Comune, Provincia, Regione, Enti di formazione, ecc.).

Pertanto, la redazione del PAI alla fine dell'anno scolastico rappresenta il punto di arrivo del lavoro svolto durante l'anno trascorso ed il punto di partenza per l'avvio dell'anno successivo.

RISORSE UMANE COINVOLTE

Dirigente Scolastico

Collaboratori del Dirigente Scolastico

Funzione Strumentale alunni con BES

Docenti di Sostegno

Funzioni Strumentali: alunni, orientamento, animatore digitale

Coordinatori di classe

Personale ATA

ORGANI COLLEGIALI INTERESSATI

GLI - Gruppo di lavoro per l'inclusione

Consigli di classe

Gruppo di lavoro operativo (GLO)

Collegio Docenti

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ - a.s. 2024/2025

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ minorati vista	
➤ psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	127
➤ DSA	120
➤ ADHD/DOP	7
➤ borderline cognitivo	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ socio-economico	
➤ linguistico-culturale	10
➤ disagio comportamentale/relazionale	79
Totali	236
% su popolazione scolastica	13,11%
N° PEI redatti dai GLO (19 casi hanno previsto la stesura del PEI in quanto i restanti alunni hanno una certificazione L. 104/92 con minorazione fisica che non prevede la stesura di PEI)	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	203
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	Sì
SAAP	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	Coordinatori di classe	Sì
Altro:	Docenti potenziamento dedic.	NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì

	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altri docenti	
	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2025-2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo L'organizzazione e la gestione di tutta la comunità scolastica nel processo inclusivo implicano il costante miglioramento della partecipazione di tutta la comunità scolastica nel promuovere l'inclusione degli alunni con BES, tenuto conto delle caratteristiche specifiche sia in campo operativo che relazionale. A tal fine si individuano i seguenti attori del processo di inclusione e dei relativi compiti:

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie;
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- presiede il GLI;
- promuove la formazione dei docenti;
- supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e referenti.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa di:

- raccolta della documentazione relativa agli alunni con BES e agli interventi didattico-educativi posti in essere;
- confronto e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- provvedere, nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, ad un adattamento del Piano.

G.L.O (Gruppo di Lavoro operativi) con le seguenti funzioni:

elaborare il Profilo di Funzionamento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;

definire il PEI (interviene nella progettazione e verifica del PEI);

valutare la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno;

valutare la possibilità di rinuncia al sostegno;

attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento;

indicare al GLI le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;

provvedere a ogni altro adempimento necessario.

COLLEGIO DEI DOCENTI:

- verifica, discute e delibera la proposta di PAI elaborata dal GLI nel mese di giugno;
- definisce i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola;
- assume l'impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello scolastico e anche territoriale.

CONSIGLI DI CLASSE:

- hanno il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- comunicano con la famiglia ed eventuali esperti;
- predispongono il PEI o il PDP allo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni con BES.

DOCENTE CURRICOLARE:

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione;
- partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
- collabora alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. o P.D.P.

DOCENTE DI SOSTEGNO:

- partecipa alla progettazione educativo-didattica;
 - supporta i CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
 - coordina la stesura e l'applicazione del PEI;
 - mantiene i rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti ASL;
- partecipa al GLI

REFERENTE INCLUSIONE:

- collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno e integrazione;
- condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni;
- si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti;
- tiene contatti con le famiglie e i referenti della Asl;
- predispone la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP;

- controlla, in collaborazione con la segreteria didattica d'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita;
- coordina i docenti di sostegno e monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto.

PERSONALE SOCIO-EDUCATIVO:

- educatore:** si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno in difficoltà.

PERSONALE DI SEGRETERIA:

- collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.

Partecipazione dell'Istituto agli organi interistituzionali territoriali.

- In occasione di incontri dedicati a specifiche tematiche
- Adesione alla rete Italiaadozioni APS
- Adesione al progetto "Preziose cicatrici"

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli studenti. L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La valutazione del PAI avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi saranno raccolti e documentati per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concorderanno le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze e individueranno le modalità di verifica dei risultati raggiunti.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiranno gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il

tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili.

Si auspica il consolidamento della prassi di predisporre i materiali per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, per facilitare e rendere più autonomi gli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le attività di apprendimento.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento ai principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione saranno utilizzate per promuovere l'apprendimento e costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;
- tutti gli alunni parteciperanno a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- i bisogni degli alunni saranno considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;
- tutte le procedure di valutazione saranno complementari e fonte d'informazione vicendevole, terranno conto dei processi e dei miglioramenti, saranno coerenti e coordinate nella prospettiva di inclusione.

Si promuoveranno, infine, processi di autovalutazione dell'istituto volti a monitorare le pratiche inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sarà posta particolare attenzione al monitoraggio *in itinere* della validità e dell'efficacia degli interventi educativo – didattici previsti nei PEI e nei PDP, onde valutare le migliori strategie da mettere in atto, senza ricorrere a soluzioni di emergenza (in particolare per i casi di BES, senza certificazione).

Si prevede il potenziamento di attività peer-to-peer, con l'utilizzo anche delle competenze digitali. Si riproporrà per l'anno scolastico 2025-2026 il progetto "Pomeriggi a scuola" che valorizza le potenzialità della *peer education*. La strutturazione del progetto prevede, infatti, l'individuazione tra gli alunni di *peer educators* che fungono da supporto ad altri alunni. I *peer educators* attivano il confronto tra pari delle esperienze e fungono da agenti di socializzazione, mettono in atto interventi educativi rivolti alla maturazione e alla consapevolezza rispetto alle tematiche oggetto del percorso educativo e incentivano la consapevolezza della responsabilità nei confronti delle proprie scelte.

L'importanza di questo progetto e l'insostituibilità di queste figure, grazie alle quali anche gli studenti con disabilità possono costruire relazioni amicali, viene rimarcata dalle numerose richieste che ogni giorno giungono alla nostra scuola.

La scuola proseguirà, inoltre, con il supporto psicologico e l'attività di orientamento e riorientamento degli alunni (Spazio Ascolto) che garantisce sostegno alla progettualità individuale e costituisce un fondamentale strumento nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti.

Si promuoverà l'organizzazione dei diversi tipi di rinforzo presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai servizi socio-assistenziali esistenti (ASST/ATS, Enti territoriali, volontariato, Centri specializzati, ecc.), nell'ottica del lavoro di rete e dell'attività progettuale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento del discente;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI.

Si valorizzerà il dialogo educativo con le famiglie e la comunità, senza rinunciare al ruolo istituzionale della scuola nel promuovere l'organizzazione delle attività educative, anche personalizzate.

Le famiglie, in accordo con le figure scolastiche preposte, saranno chiamate a collaborare nella definizione delle strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia sarà inoltre chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione, attraverso la firma del PDP/PEI, a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili. Nello specifico la famiglia:

- sosterrà la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico domestico;
- verificherà regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificherà che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggerà l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considererà non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Attività di formazione dedicate anche alle famiglie sono state attivate in particolare per quanto riguarda le attività di PCTO e inserimento nel mondo del lavoro in collaborazione con la rete di servizi del Piano provinciale disabili. Oggetto della formazione sono stati:

- le modalità di accesso alla certificazione di invalidità;
- i servizi offerti dal Collocamento Mirato nel percorso di accompagnamento al lavoro, il contesto lavorativo del territorio, la rete di servizi socio-sanitari;
- i percorsi esperienziali (PCTO) in relazione al mondo del lavoro.

Si stanno, inoltre, valutando collaborazioni con altri enti del territorio finalizzate alla costruzione di un percorso volto a definire il progetto di vita dello studente con disabilità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si promuoverà il consolidamento di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Saranno applicate strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'adozione di metodologie didattiche attive e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati.

Saranno utilizzate specifiche modalità per ottimizzare l'apprendimento e strategie diffuse di *peer education* (apprendimento cooperativo), come modalità di organizzazione della classe.

Saranno promossi ambienti di apprendimento inclusivi e tecnologie digitali, come l'utilizzo delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM) e di software didattici mirati.

È stato adottato, inoltre, un modello di PDP volto ad approfondire gli aspetti caratterizzanti le potenzialità dell'allievo alla luce della certificazione e dell'esperienza scolastica ed extrascolastica anche pregressa al fine di garantire lo sviluppo di un curriculum coerente con i bisogni didattici ed educativi dell'allievo.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Proseguiranno, infine, le attività di alfabetizzazione e di compresenza volte ad evitare la dispersione scolastica e a favorire l'integrazione e il recupero di alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

In particolare, si promuoveranno le seguenti azioni:

- classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi;
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;
- valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali della scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Laddove possibile, saranno valorizzati i docenti di potenziamento e saranno destinate risorse da utilizzare e distribuire per la realizzazione dei progetti di inclusione nel corso dell'intero anno scolastico.

Verranno mantenute e rinforzate l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività e i rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola partecipa, laddove invitata, ai GLO della scuola secondaria di primo grado e prevede una serie di incontri/colloqui tra i docenti delle classi interessate e i precedenti professori (scuola secondaria di I grado), per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP, verbale di individuazione studenti con disabilità, Diagnosi Funzionale/profilo di funzionamento, certificazioni) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza (scuole secondarie di I grado), in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa ed in modo da costituire un'opera di sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola. In fase di accoglienza e preiscrizione si possono svolgere anche incontri/colloqui con i genitori dei ragazzi delle scuole medie e con i Servizi. L'Istituto da anni lavora affinché gli studenti in entrata scelgano con consapevolezza sulla base delle proprie capacità; a tal fine è necessario confermare e rafforzare la comunicazione e la collaborazione con le scuole di grado inferiore. Altro obiettivo prioritario è aiutare e sostenere gli studenti nello sviluppo del proprio progetto di vita. A tal fine si confermano le buone prassi e i progetti già in atto:

- accoglienza/orientamento;
- accompagnamento dei ragazzi in ingresso;
- inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola lavoro e orientamento professionale attraverso stage in collaborazione con le scuole superiori del territorio;
- attività per l'orientamento in uscita.

Particolare attenzione sarà posta a consolidare le attività dedicate alle fasi di transizione: in particolare il CdC curerà la fase di accoglienza e presa in carico degli alunni BES; promuoverà attività di inserimento e integrazione nella classe e laddove necessario; suggerirà eventuali attività di riorientamento nel sistema scolastico.

L'Istituto ha aderito al progetto "Orientamento al lavoro nelle scuole" del Piano Provinciale Disabili, la cui scuola capofila è il CR FORMA. Il progetto si pone come obiettivo primario quello di promuovere un modello di intervento che sviluppi percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro per ragazzi con disabilità attraverso una presa in carico condivisa da parte della rete dei servizi del territorio.

Il progetto prevede la realizzazione di due azioni:

- AZIONI DI ORIENTAMENTO INFORMATIVO
- PERCORSI DI SVILUPPO COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)".

Adottato dal GLI in data: 29/05/2025

Approvato dal Collegio docenti in data: _____